

BILANCI E PROSPETTIVE

Un Bilancio di Genere non è solo un'occasione per riflettere sullo stato di attuazione del nostro Gender Equality Plan, ma è anche un momento per ridefinirne gli obiettivi, per rafforzare in tutti noi l'impegno a portarne avanti le azioni e a fare in modo che il nostro Ateneo possa davvero distinguersi all'interno del sistema universitario nazionale per la sua capacità di affrontare una questione così importante per il futuro della nostra organizzazione.

La nostra credibilità come istituzione che aspira ad essere un faro culturale per la propria comunità, viene ad essere indissolubilmente legata alla sua capacità di realizzare al proprio interno un equilibrio di genere, ad offrire pari opportunità a tutti coloro che ne fanno parte. Non è un risultato che può ottenersi in pochi anni, soprattutto quando si parte da una condizione di forte squilibrio e si è all'interno di un contesto culturale che stenta financo a riconoscere il problema, ma è indubbio che occorre lavorare con determinazione in questa direzione e farlo con tutte le risorse a disposizione. Il Bilancio di Genere dell'Università del Salento per l'anno 2024 rappresenta uno strumento di analisi e trasparenza fondamentale per comprendere quanto si è fatto in materia di pari opportunità all'interno della nostra comunità accademica.

Nel corso di questo mandato, sono stati compiuti progressi significativi nel perseguimento degli obiettivi delineati nel Gender Equality Plan, segno di un impegno concreto verso una maggiore equità e inclusione. Tuttavia, i dati raccolti evidenziano ancora la persistenza di marcati divari di genere, che si manifestano in vari ambiti della vita universitaria: dalla distribuzione delle carriere accademiche, all'accesso alle posizioni apicali, fino alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Tali criticità non possono essere affrontate attraverso interventi isolati, ma richiedono un'azione collettiva, sistemica e continuativa.

Il superamento delle disuguaglianze di genere costituisce una sfida culturale oltre che organizzativa, e chiama in causa la responsabilità condivisa di tutta la comunità universitaria: personale docente, tecnico-amministrativo, ricercatrici e ricercatori, studentesse e studenti. Solo attraverso una partecipazione attiva e consapevole sarà possibile costruire un ambiente accademico equo, valorizzante e inclusivo per tutte e tutti. Sono certo che il loro, il vostro contributo non mancherà e confido che la strada tracciata nel corso degli ultimi anni possa essere percorsa con sempre maggiore determinazione negli anni a venire.

Mi sia consentito di ringraziare Anna Cherubini, Delegata alle Politiche di Genere, per l'impegno profuso in questi anni, per la sua determinazione nel portare avanti molte iniziative, alcune delle quali - come la "carriera alias" - in rappresentanza non solo del nostro Ateneo, ma dell'intero sistema universitario italiano. Assieme a lei vorrei ringraziare quanti l'hanno coadiuvata e sostenuta con il proprio impegno, con la propria professionalità, a partire dal Comitato Unico di Garanzia che ha svolto in questi anni un lavoro prezioso e imprescindibile. E a tal proposito non posso non ricordare colei che ne è stata la guida per molti anni, prima che la presidenza passasse ad Irene Strazzeri; Monica Mc Britton, una persona che abbiamo amato incondizionatamente per le sue qualità professionali e umane, esempio di come interpretare al meglio la professione universitaria, ponendosi sempre al servizio degli altri. A te Monica, che ci hai lasciato prematuramente, dedichiamo questo rapporto e l'impegno di tutte le colleghe e i colleghi che vi hanno lavorato. Porteremo sempre con noi il tuo sorriso e il tuo insegnamento.

Fabio Pollice
Rettore, Università del Salento